

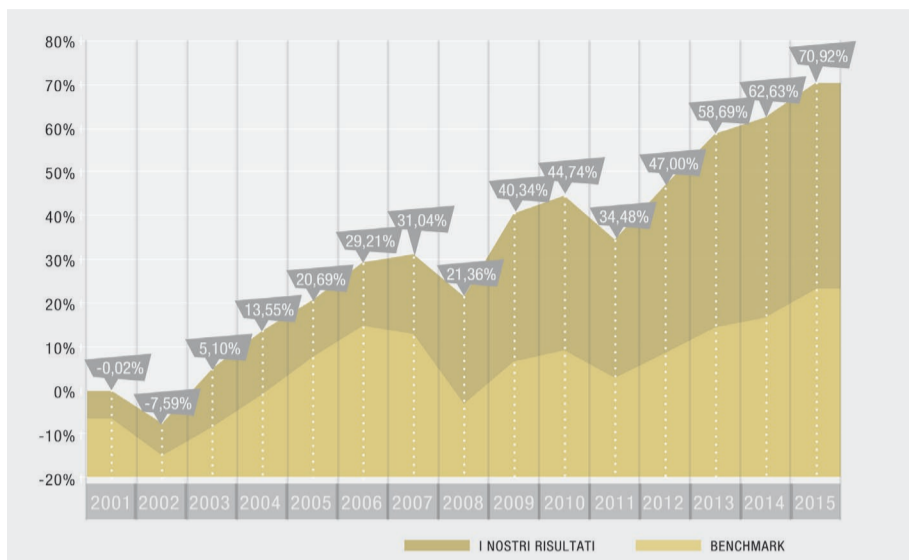
STUDIO GAFFINO / Nata nel 1948 dall'attività di agente di cambio di Federico Gaffino, è una società di intermediazione mobiliare alla terza generazione

Performance e alta fidelizzazione della clientela

Sono i plus di questa realtà, che ha clienti affluenti e vip ed è attiva non solo in ambito finanziario, ma anche fiscale e immobiliare

Lo Studio Gaffino è una società di intermediazione mobiliare che trae le sue origini dalla attività di agente di cambio iniziata nel 1948 da Federico Gaffino, già dirigente di una primaria banca italiana. Nel 1969 entra a far parte della struttura Giuseppe Gaffino che, dal 1986 al 1992 ha rivestito la carica di presidente dell'Ordine Nazionale degli Agenti di Cambio facendosi attivo promotore della grande riforma dei sistemi finanziari del tempo. Attualmente è il presidente dello Studio Gaffino. Nel 1999 è entrato Simone Gaffino, terza generazione e attuale amministratore delegato della Sim. Infatti nel 2000 lo studio ha cambiato natura ed è diventato società di intermediazione mobiliare con sede a Roma,

mantenendo naturalmente tutte le esperienze acquisite negli anni, e soprattutto la piena autonomia e indipendenza di giudizio. "Il nostro portafoglio - spiega il presidente - è ampiamente diversificato tra clientela di tipo *affluent* e *vip*. È un portafoglio clienti molto fidelizzato, ossia con un basso tasso di abbandono verso altri operatori". In molti casi si è clienti dello Studio Gaffino da generazioni, e questo grazie all'alto grado di affezione dei clienti ai quali la società è in grado di offrire consigli e suggerimenti, non solo volti alla soddisfazione di bisogni squisitamente finanziari, ma anche inerenti la materia fiscale e successoria, sino alle tematiche del campo immobiliare.



Media ponderata delle performance lorde di tutte le linee in raffronto al benchmark

La raccolta dello Studio Gaffino è in continua crescita. Gli investimenti gestiti sono cresciuti dal 2001 del 50%. "Questo dato assume un'importanza ancor più rilevante se si pensa che non si utilizza, per il momento, una propria rete di promotori finanziari a supporto dell'attività di raccolta - sottolinea il presidente -. La nostra pubblicità difatti è quella basata sul passaparola dei clienti, che fino a oggi sono stati tra i più attivi promotori dello studio". La crescita delle masse gestite è andata di pari passo con quella della solidità patrimoniale: la società ha costantemente accumulato utili di bilancio. Con un *asset under management* pari a circa 140 milioni di euro, un fatturato di circa 2 milioni e un patrimonio netto di 8 milioni di euro, la società è ampiamente sovracapitalizzata rispetto ai

requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa in materia di vigilanza. Quanto alla strategia di investimento, l'approccio dei gestori dello Studio Gaffino Sim è di tipo *value* ossia "individuamo le società che a nostro parere sono sottovalutate, ma che appartengono a settori industriali con possibilità di crescita. Ci interessano realtà con una solida storia aziendale e buoni risultati nel passato - illustra Giuseppe Gaffino -. Le scelte di investimento della Sim avvengono quindi sulla base di criteri che individuano azioni non correttamente 'prezzate' dal mercato, ma emesse da società solide e con buoni fondamentali. Non ci facciamo attrarre da strutture con un alto grado di indebitamento, con moltiplicatori elevati e che diffondono previsioni di fatturato e profitti troppo otti-

mistiche. Inoltre, quasi mai la posizione su un singolo titolo in portafoglio risulta superiore al 3%. "Non abbiamo la verità in tasca - afferma -, ma siamo sempre attenti e pronti a rimettere in discussione le

nostre opinioni. Crediamo che la dedizione, l'umiltà e la curiosità siano fondamentali nel nostro mestiere. Lo slogan dello studio potrebbe essere: "Facciamo tutti i giorni il lavoro che amiamo". Anche grazie a questo approccio, le performance delle nostre gestioni sono sempre state superiori ai rispettivi benchmark di riferimento per tutte le linee di gestione, dalla più conservativa alla più aggressiva - continua il presidente -. L'esperienza acquisita negli anni ci ha insegnato che la vera abilità di un gestore si misura nel tempo, non solo nei mercati rialzisti, ma anche quando a causa dell'alta volatilità, serve agire con estrema tempestività, onde difendere il patrimonio gestito dalle oscillazioni negative. "Tutti riescono a galleggiare in acque quiete - conclude Giuseppe Gaffino -, mentre è difficile navigare nel mare in tempesta".

All'insegna della trasparenza

L'anno in corso vede diversi progetti in cantiere per lo Studio Gaffino. "Gestiremo un comparto flessibile di una Sicav - elenca il presidente, Giuseppe Gaffino -. Tale prodotto darà la possibilità di poter testare il nostro stile gestionale e il nostro approccio al mercato anche con investimenti limitati. I prodotti di gestione collettiva hanno il vantaggio di essere trasparenti attraverso la valorizzazione giornaliera del Nav e flessibili permettendo il facile smobilizzo degli investimenti. Noi cercheremo di essere ancor più trasparenti pubblicando sul nostro sito internet www.gaffinosim.it la composizione del portafoglio del comparto, ma solo per i clienti sottoscrittori".

Inoltre, con l'ingresso nel Consiglio di amministrazione di Giorgio Della Tommasina, lo studio ha aperto una nuova finestra verso la Toscana al fine di aumentare il bacino di clientela in una regione storicamente attenta ai propri investimenti.

Come evidenziato in tutti i bilanci, lo Studio Gaffino è da sempre impegnato anche in attività benefiche: la Fondazione Federico Gaffino Onlus (fondazionefederico.gaffino.it) ha lo scopo di aiutare giovani meritevoli ma con risorse economiche limitate a raggiungere, attraverso lo studio e il loro impegno, i loro obiettivi professionali. "L'Isola che non c'era Onlus" (www.lisolachenoncera.org) da anni si dedica all'integrazione tra disabili e normodotati attraverso lo sport e, in particolare, il tennis tavolo, raggiungendo diversi traguardi nazionali e internazionali.



Lo staff dello Studio Gaffino al completo

Dove vanno i mercati azionari

Tra i titoli che offrono opportunità di profitto in una prospettiva a medio termine, spiccano quelli legati alle materie prime e all'energia

Come andranno i mercati nel 2015? Chi segue le analisi e gli scenari macro-economici pubblicati mensilmente sul sito dello Studio Gaffino - www.gaffinosim.it; Twitter @gaffinosim - riscontra una visione ottimistica.

"Al di là degli inevitabili 'storni' del mercato, che talvolta sono delle fisiologiche e salutari prese di profitto in grado di evitare le bolle speculative, riteniamo che il trend crescente dei mercati azionari permarrà intatto per il 2015 - conferma il presidente della S.I.M., Giuseppe Gaffino -. Soprattutto in riferimento alle azioni dei Paesi periferici dell'area euro. Il Quantitative Easing della Bce ha reso i tassi di interesse talmente bassi da spingere gli investitori a cercare profittabilità nei dividendi azionari". In questo momento "siamo convinti che, in una prospettiva di medio termine, i titoli legati alle materie

prime e quelli energetici, così bistrattati in questa fase storica, possano offrire delle opportunità di profitto - prosegue il presidente -. Ora siamo più investiti verso i mercati dei Paesi europei e su titoli italiani che conosciamo con maggiore accuratezza. Rimaniamo attenti alle evoluzioni dei mercati finanziari e in particolar modo alle opportunità che si presenteranno nella ristrutturazione del sistema bancario, specialmente quello di medie dimensioni, scegliendo le banche che potrebbero risultare aggregatrici".

Lo Studio Gaffino è sempre presente, con attente analisi, alle occasioni che si presentano durante gli aumenti di capitale o alle emissioni obbligazionarie sul mercato primario. Solo per citare alcuni esempi, il presidente segnala "le opportunità conseguenti gli aumenti di capitale della Cattolica Assicurazione o

del Banco Santander. Mentre per quanto concerne il mercato obbligazionario possiamo citare l'emissione delle Generali Assicurazioni del 2012, un subordinato emesso in un momento difficile del mercato obbligazionario ma da un soggetto che, a nostro parere, rappresentava un rischio limitato rispetto alle valutazioni prezzate dal mercato: subordinato Tier 2 con cedola di 10,125%, emesso a 100 oggi è quotato 142 e ancora presente nel nostro portafoglio".

Oggi lo Studio guarda "con molto interesse ai titoli petroliferi e delle materie prime, cercando di capire quale sia il momento più adatto per aumentarne il peso nelle nostre gestioni. Per ora abbiamo una piccola posizione sul petrolio a rialzo e abbiamo iniziato a coprire una parte dei nostri investimenti sul dollaro Usa dal rischio di cambio. Riteniamo che il driver del mercato sarà il tasso decennale Usa, il suo andamento, o meglio, la sua eventuale accelerazione a rialzo che influenzerebbe negativamente sia i mercati azionari che quelli obbligazionari", conclude il presidente.



Da sinistra: Simone, a.d. e Giuseppe Gaffino, presidente